

Passività di merito al TAR le decisioni della giunta sui Fori
 Il ministro Biasini conferma la assoluta priorità della protezione del patrimonio archeologico già scoperto - Il dibattito al Rotary «Roma Sud»

A conclusione di un interessante dibattito sulla via dei Fori Imperiali svoltosi per iniziativa del Rotary Roma Sud, l'avvocato Giuseppe Furitano (organizzatore del dibattito insieme al presidente del Rotary prof. Antonio De Majo), ha citato due versi di Ovidio molto pertinenti: «*Poteggere le cose già scoperte non è men saggio che scoprirne nuove*». La considerazione, ancor oggi moderna ed attuale, è contenuta in «*De Arte amatoria Lib. II v. 13*» (*Nec minus est virtus quam quaerere parta tueri*). E' una ricetta che dovrebbe esser tenuta presente dal Soprintendente Adriano La Regina, peraltro del tutto condivisa dal Ministro per i Beni Culturali Biasini il quale, pur avendo dichiarato che prima di scavare è opportuno proteggere il patrimonio archeologico già alla luce del sole, viene indicato da un giornale romano come il novello patriottatore della distruzione

della via dei Fori Imperiali. L'on. Biasini ha anche aggiunto: «*il Comune faccia quello che deve fare con oculatezza*» alludendo forse a certe sbrigative decisioni della Giunta comunale che peraltro la pubblica opinione, molto più sensibile di quanto non si creda, ha già da tempo rilevato. Se ne è fatto eco l'avv. Giuseppe Furitano nella citata riunione conviviale del Rotary Roma Sud quando ha messo in rilievo come la Giunta con i «*poteri d'urgenza*» ha istituito il 13 gennaio del 1981 una speciale commissione per «*esaminare le premesse e le condizioni di chiusura al traffico di via dei Fori Imperiali*». «*Si tratta di un provvedimento — egli ha detto — di dubbia legittimità considerato che, come prescrive la legge, la Giunta prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni che altrimenti spetterebbero al Consiglio quando l'urgenza sia tale da non permetterne la convoca-*

zione. Ora visto che il Consiglio è in piena attività la Giunta ha fatto uso illegittimo dei suoi poteri». Su questo giusto rilievo eminenti giuristi presenti alla riunione hanno rilevato come il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) potrebbe essere investito della questione che rivela peraltro la scarsa democraticità con cui procede l'esecutivo dell'amministrazione capitolina. Questo per la parte formale. Quanto al merito culturale citeremo le più importanti considerazioni dai componenti la tavola rotonda. Il prof. Baldassarre Conticello, Sovrintendente Archeologico di Taranto (già Soprintendente Vicario di Roma e trasferito d'urgenza perché non la pensava come Adriano La Regina suo diretto superiore) ha detto fra l'altro: «*Un parco come quello proposto o, ancor più, come quello non ancora progettato, non presenta problemi di pubblica fruizione,*

anzi non è fruibile affatto; non è visitabile neppure da un volenteroso archeologo, se non a settori. Ed a settori esso è già visibile con il fascino che ne deriva da questa continua intersecazione di moderno e di antico, di passato e di presente, che rende Roma affascinante quanto non lo è Atene. E' inoltre inconcepibile che per costituire un enorme e in-visitabile parco archeologico si operi nel tessuto urbano una gigantesca e mostruosa cesura aperta nel centro dividendo la parte orientale della città da quella occidentale da un fossato archeologico». «*Peraltro — ha aggiunto il prof. Conticello — è documentato dalla cartografia in possesso della Soprintendenza, che sotto la via dei Fori Imperiali non c'è niente di importante da scoprire*». Il prof. Conticello ha concluso illustrando il vero significato della nuova legge per la protezione del patrimonio archeologico di Roma che il Comune, d'accordo con La Regina (la considerazione è nostra) vorrebbe utilizzare a proprio uso e consumo sperperando denari ad altri fini destinati. L'ing. Pietro Catalano ha esaminato il problema dal punto di vista urbanistico rilevando che l'operazione (a parte l'esigenza culturale di non cancellare le più importanti testimonianze lasciate sul volto della città da ciascun periodo storico) presupporrebbe necessariamente una variante del Piano Regolatore. Come si vede ci si trova di fronte ad un vero e proprio campionario di illegittimità nel falso scopo di alzare un gran polverone prelettorale sul quinquennale immobilismo. Non meno importanti sono stati agli altri interventi quello del prof. Pietro D'Armini già direttore generale della Motorizzazione Civile il quale ha affermato che «*la chiusura della via dei Fori Imperiali provocherebbe la completa congestione non solo di tutto il Centro Storico, ma anche delle zone limitrofe*»; quello del prof. Pasquale Carbonara professore ordinario della facoltà di architettura il quale ha ricordato di aver accompagnato in un lontano passato sulla via dell'Impero Le Corbusier e che il grande architetto si esprime in maniera ammirativa, addirittura entusiastica, sulla impareggiabile arteria archeologica; e quello infine del prof. Mario Massani il quale ha rilevato come sia irragionevole procedere alla distruzione di quanto ora esiste senza aver prima predisposto un piano organico. Tra gli interventi al di fuori dei partecipanti alla tavola rotonda merita di essere ricordato quello del prof. Bruno Molaoli ex direttore Generale delle Belle arti presso il Ministero della Pubblica Istruzione il quale ha fatto da par suo un panorama della Roma che merita veramente con urgenza di essere difesa.

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE ALL'EUR

Invece dei rifiuti raccoglieremo dati



SI ENTRA CON LA MASCHERA — Soltanto con la maschera si può entrare nei locali di via Molfetta 25, dove ha sede un «*distaccamento*» della N.U. La rottura di un «*tubo nero*», infatti, ha causato un allagamento di liquame nauseabondo

Roma sarà sede di una banca internazionale per la raccolta di dati sui rifiuti. Lo ha annunciato ieri, concludendo i lavori della conferenza svoltasi al Palazzo dei Congressi, l'assessore capitolino Mirelia D'Arcangeli. La banca coordinerà una rete di filiali regionali di dati che avrà come scopo l'informazione, l'educazione e la formazione. Altri punti messi in evidenza dalla rappresentante del Comune di Roma hanno riguardato la necessità di un'opportuna legislazione in tutti i Paesi sulla delicata materia e quella di convocare la conferenza stessa, trasformata in conferenza dei comuni, ogni due anni al fine di fare un bilancio delle diverse situazioni. Nel suo discorso, la signora D'Arcangeli ha riassunto gli aspetti fondamentali emersi nel corso del convegno, individuandoli nei seguenti: necessità di partecipazione delle popolazioni e loro grado di attenzione a livello cittadino, alla problematica dell'igiene urbana; necessità di aggiornare costantemente i servizi usando le tecnologie adatte alle caratteristiche locali; formazione di quadri sempre più specializzati nel settore; valore dei rifiuti solidi urbani come materia prima, riferendosi quindi in particolare alla utilizzazione e al trat-

Inserzione pubblicitaria

FITTORE DELLA RICCIA